

Strega Priscilla e la zuppa di Zucca Suprema

di **Antonella Arietano**

illustrazioni di **Carlotta Marricco**

Copyright 2025, Antonella Arietano

www.laraduraincantata.com

Gli ebook non sono beni trasferibili. Tutti i diritti riservati. La riproduzione o la distribuzione non autorizzate di quest'opera protetta da copyright sono illegali. Nessuna parte di questo libro può essere trasmessa in qualsiasi forma e con alcun mezzo elettronico o meccanico, in fotocopia o altro senza il permesso dell'autrice.

Questo libro è un'opera di fantasia. Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti sono prodotti dell'immaginazione dell'autrice o sono stati usati in modo fittizio e non sono da interpretare come reali. Qualsiasi somiglianza a persone, vive o defunte, fatti, luoghi, organizzazioni e attività commerciali è puramente casuale.

Illustrazioni di Carlotta Marricco

Editing a cura di Lucia Coluccia per Lucia C. Silver (www.luciacsilver.com)

Impaginazione, copertina e progetto grafico a cura di Carlotta Marricco.

Strega Priscilla

e la Zuppa di Zucca
Suprema



Strega Priscilla e la zuppa di Zucca Suprema

Nel villaggio delle Streghe del Nord, celato nel cuore della Foresta Incantata, c'era gran fermento: la festa di Halloween era alle porte!

Per l'occasione erano solite tenere una fiera nella piazza principale. Ogni Strega aveva la possibilità di esporre e vendere sul suo banchetto le proprie creazioni magiche, che in genere erano il frutto del suo talento speciale: c'erano bacchette magiche di tutti i tipi, cappelli stregati, pozioni, unguenti e tante altre cose più o meno



bizzarre!

Strega Priscilla era una pasticciera provetta e non vedeva l'ora di condividere le sue prelibatezze, che tutti aspettavano con gioia; Strega Drusilla di solito esponeva le sue decorazioni a tema autunnale, che facevano sempre una splendida figura. Accorrevano alla fiera Streghe vicine e lontane, provenienti anche da altri villaggi. Nel tempo, l'evento era diventato sempre più atteso e famoso! Ogni anno le Streghe del Nord si davano un gran daffare per migliorarlo e s'inventavano qualche novità. L'anno precedente avevano indetto la gara per la migliore zucca intagliata di Halloween; era stata accolta con così tanto entusiasmo che avevano deciso di riproporla anche questa volta.

In palio c'era una bacchetta magica speciale realizzata nientepopodimeno che da Strega Morgana, una vera artista quando si trattava di creare bacchette



magiche!

Per quell'edizione della fiera, inoltre, si era deciso di offrire un evento artistico, perciò bisognava scegliere tra un concerto rock del gruppo scandinavo “I Sussurri dei Pipistrelli” e un corso di danze folcloristiche tenuto dalle Streghe Scozzesi. La disputa rischiava di durare ancora a lungo; qualcuno mormorava che per finire avrebbero accettato entrambe le proposte.

Gatto Nefasto attraversò la Piazza del Villaggio, che era un cantiere in piena attività, prestando molta attenzione a dove posava le sue delicate zampe: non voleva rischiare di infilzarsi con un chiodo! Evitò per un soffio un tavolone trasportato da due Streghe distratte, girò al largo dalle funi aggrovigliate che sarebbero servite per erigere il tendone sotto il quale si sarebbe tenuta la fiera, e zigzagò tra barili di sidro e casse di mele. Infine tirò un sospiro di sollievo e imboccò la strada che portava a casa di Strega





Priscilla, lasciandosi alle spalle il vociare concitato della Piazza.

Strega Priscilla gli aprì la porta al primo miagolio.

«Qual buon vento, amico mio?» lo salutò con un gran sorriso, poi si fece da parte per invitarlo a entrare. Chiaraluna, la sua civetta bianca, sbatté le ali e bubolò in segno di benvenuto.

«Vento tempestoso,

direi» le rispose il gatto, poi saltò sullo schienale della poltrona, così non avrebbe dovuto sollevare troppo la testa per parlare con lei. «Drusilla si è presa un brutto raffreddore, accipicchia!»

«Oh no!» esclamò Priscilla. Sedette sull'altra poltrona, di fronte a lui. «È così grave?»

«Ti dico solo che ha dovuto smettere di lavorare alla zucca di Halloween per il concorso.»

«Caspita, deve stare proprio male» fece lei, e si portò una mano alla bocca. Drusilla teneva moltissimo a vincere la bacchetta di Strega Morgana, niente sarebbe mai riuscita a distoglierla da quel proposito... eccetto un'influenza, a quanto pareva.

«È di pessimo umore, credimi» ripeteva Nefasto, agitando la coda con fare nervoso.

«Immagino» gli rispose Priscilla, scuotendo la testa con tristezza. «Scommetto che ti sta facendo ammattire,



irritata com'è.»

«Puoi dirlo forte!» replicò il gatto. «Continua a chiedermi tisane, cuscini per mettersi più comoda, fazzoletti! Non faccio che correre avanti e indietro, sono così stravolto che il mio pelo sta diventando opaco.»

«Bisogna fare qualcosa!»

«Beh, se ti viene un'idea, io sono tutt'orecchi» rispose Nefasto, leccandosi con eleganza la zampetta nera.

Priscilla ci pensò per un attimo, le sopracciglia talmente aggrottate da formare una ragnatela di rughette sulla sua fronte concentrata. «Ci vorrebbe una pozione contro il raffreddore, di quelle rapide però, non c'è molto tempo. E se si tratta di pozioni, bisogna senz'altro rivolgersi alla Strega della Fonte.»

Il gatto la guardò socchiudendo un occhio, come faceva sempre quando era perplesso. «Non ti riceverà mai, men che meno in questo periodo» concluse con

un'alzatina di spalle. «Sai che non le piacciono le visite. Inoltre si avvicina la fiera, e lei sarà occupatissima a preparare i suoi filtri leggendari. L'anno scorso ne ho comprato uno che ha funzionato a meraviglia per i miei occhi, ho persino potuto smettere di portare gli occhiali per leggere.»

Priscilla sospirò. «So che sarà difficile, ma devo fare un tentativo» dichiarò, battendo il pugno nel palmo dell'altra mano. «Augurami buona fortuna!»

«In bocca al lupo, mia cara! Spero che avrai successo. Adesso sarà meglio che rientri, Drusilla si starà già inquietando non vedendomi tornare. È quasi ora di pranzo, vorrà la sua minestrina.»

«A presto, Nefasto, saluta tanto la tua padrona» esclamò la Strega, poi prese la sua inseparabile borsa a tracolla, allungò un braccio per farvi posare Chiaraluna e uscì.

Priscilla si mise in cammino di buon passo per raggiungere la casa della Strega della Fonte. Abitava proprio accanto alla sorgente del Fiume Canterino, che aveva un ruolo fondamentale per tutta la Radura Incantata: la sua acqua, infatti, forniva la magia a tutte le Streghe del Nord, nonché alle Fate Luminose e ai Folletti. La Strega della Fonte la usava per preparare le sue inimitabili pozioni. Era la più anziana ed esperta tra tutte le Streghe del Villaggio, si mormorava che fosse la prima a essere arrivata lì, molti anni prima. Certamente aveva un nome, ma nessuno lo ricordava più, perché lei non lo usava mai.

Priscilla bussò alla porta con energia, ma non ottenne risposta.

«Se speri che ti apra, stai perdendo tempo» disse una vocina gracitante ai suoi piedi. Guardò in basso e vide Signor Todd, il rospo Famiglio della Strega.

